Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

La Cgil alla Regione: "L'organismo contro le discriminazioni sul lavoro già esiste"

Date : 16 Settembre 2022

Un organismo deputato alla lotta alle discriminazioni sui luoghi di lavoro c'è già e non servono duplicati. Lo scrive la Cgil Calabria al presidente della Giunta regionale, Roberto Occhiuto, ed al presidente del Consiglio, Filippo Mancuso.
"In queste ultime ore - si legge nella lettera - abbiamo appreso, per le vie informali, di una proposta di Legge Regionale “Osservatorio regionale contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro” a firma del presidente del Consiglio regionale Mancuso. In considerazione che dal relativo testo si evince che la proposta mira alla costituzione di un Osservatorio regionale che in gran parte avrebbe compiti di monitoraggio in materia di salute e sicurezza sul lavoro, prevenzione rischi di infortuni e malattie professionali, ecc… e dovrebbe essere costituito da soggetti che già fanno parte del Comitato regionale di Coordinamento sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs 9/4/2008 n.81, art.7 e al D.P.C.M. 21/12/2007 e con gli stessi compiti, cosi come istituito e previsto dalla D.G.R. n.852 del 29/12/2010, riteniamo - continua la Cgil - che pur apprezzando ogni iniziativa in materia di discriminazioni nei luoghi di lavoro, da concordare con le parti sociali e su materie afferenti la sicurezza sul lavoro, prevenzione, comunicazione, formazione, informazione, assistenza vigilanza e analisi del fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, di fatto risulta essere già costituito un Comitato Regionale in seno alla Presidenza della Giunta Regionale e del Dipartimento Regionale per la tutela della salute".

Inoltre, secondo la Cgil, "per quanto attiene alle tematiche relative alle discriminazioni nei luoghi di lavoro con riferimento alle questioni delle pari opportunità per lavoratrici e lavoratori e per la vigilanza del principio di non discriminazione, si rileva che in base alla legge 125/1991 e del successivo D. L.vo 198/2006 sono compiti e funzioni esclusive afferenti alla Consigliera di parità della Regione Calabria.Ci spiace, quindi, constatare - scrive il sindacato - che invece di fare funzionare gli organismi già esistenti si propone la istituzione di duplicati che, tra l’altro, non coinvolgono nemmeno per intero tutti i soggetti istituzionalmente deputatialla trattazione delle tematiche sulla prevenzione e sicurezza sul lavoro e della non discriminazione, cosi come invece previsto dalla detta Delibera di Giunta regionale e dalla conseguente attuazione istitutiva del Comitato regionale di Coordinamento sicurezza nei luoghi di lavoro e del ruolo della Consigliera di Parità".
La Cgil coglie l’occasione, "senza volere risparmiare - è scritto - le responsabilità sia dell’attuale governo regionale che di quelli precedenti, di denunciare che da anni il detto Comitato non viene convocato nonostante le ripetute richieste sindacali unitarie, effettuate sia in occasione di infortuni mortali che durante il periodo della Pandemia.Infine riteniamo di lanciare un grido di allarme nei confronti del Governo regionale e del suo Presidente impegnando lo stesso a promuvere la convocazione del Comitato Regionale di Coordinamento sicurezza nei luoghi

di lavoro in considerazione che dai dati Inail, anche in Calabria si registra un aumento degli infortuni sul lavoro e dell’insorgenza delle malattie professionali nonché un confronto sulle tematiche delle discriminazioni e delle pari opportunità".